

Problemi e prospettive della tutela dell'ambiente

Il dibattito sugli atenei meridionali

La « riconversione » dell'università

L'uso dei fondi straordinari per il Sud e la necessità di colmare il distacco allarmante dal Paese

Si discutono da alcuni mesi, sia pure non nella forma largamente pubblica che sarebbe opportuna e desiderabile, i problemi connessi allo stanziamento di duecento miliardi di dispo...

che superi i limiti e rompa gli schemi anacronistici della vita accademica tradizionale. Ciò non significa (come alcuni dei rettori meridionali hanno ipotizzato) far dell'università qualcosa di simile a un ufficio studi o a un centro regionale di programmazione...

Riforma

In un intervento come quello previsto dalla legge per il Mezzogiorno non si può, evidentemente, prescindere dalle prospettive di una riforma globale, sempre graduale. Ha ben poco senso potenziare, anche nel piccolo, l'università senza porsi il problema della sua « riconversione » e del suo adeguamento a una realtà sociale che non può permettersi il lusso di un'istruzione di scarsa produttività.

Il distacco progressivo e allarmante dell'università dalla realtà del Paese, il suo deporre come centro di studio, ricerca e formazione, l'indebolimento grave delle sue strutture e la generale crisi di credibilità che attraversa sono fatti troppo noti perché vi si debba insistere. In questi ultimi tempi si è spesso parlato del rapporto università-Regione e si sono prospettate varie ipotesi di riorganizzazione della vita universitaria in funzione dello sviluppo economico, sociale, civile e culturale del territorio.

Tendenze

Dacché la nascita delle Regioni ha consentito un arricchimento e insieme un'articolazione del quadro legislativo nazionale, il problema del rapporto tra le università e le autonomie locali ha assunto un tale rilievo che sarebbe assurdo non porne esplicitamente il problema. Con la più grande fermezza, viste le tendenze a discutere sull'impiego dei duecento miliardi (svoltasi essenzialmente in una forma di dibattito politico di convenienza appiacciata tra i docenti, gli studenti, le organizzazioni di massa, gli organismi politici delle Regioni, delle Province, dei grandi Comuni).

Non deve stupire nessuno (nonché si debba registrare, anche per nostra responsabilità, un certo ritardo nell'elaborazione) il fatto che su questa materia non vi siano ancora idee chiaramente definite e proposte precisamente formulate. Se si pensa alle sfasature storiche di cui risente l'università italiana nei suoi rapporti con la realtà nazionale e con le situazioni locali, appare ovvio che il suo recupero ad una funzione socialmente utile costituisce anche essa un compito storico, un problema urgentissimo.

Il distacco progressivo e allarmante dell'università dalla realtà del Paese, il suo deporre come centro di studio, ricerca e formazione, l'indebolimento grave delle sue strutture e la generale crisi di credibilità che attraversa sono fatti troppo noti perché vi si debba insistere. In questi ultimi tempi si è spesso parlato del rapporto università-Regione e si sono prospettate varie ipotesi di riorganizzazione della vita universitaria in funzione dello sviluppo economico, sociale, civile e culturale del territorio.

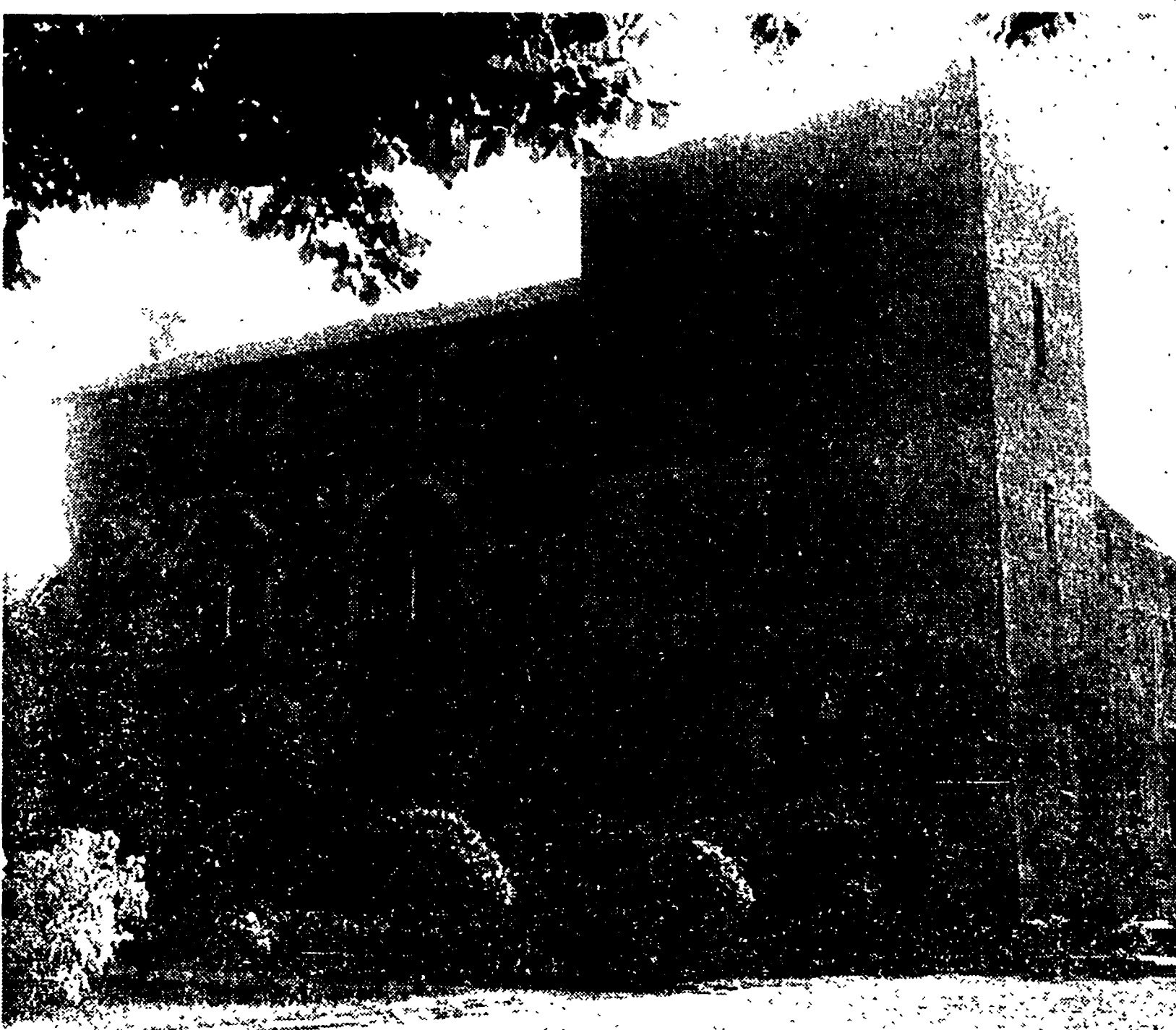
Se si tiene conto dello spirito nel quale è stato approvato il piano di sviluppo triennale, l'istituzione a breve scadenza di un Consiglio regionale universitario, con le finalità indicate dall'art. 6 della bozza di progetto per la riforma dell'università presentata dai comunisti appare quanto mai opportuno ed urgente. È in questa prospettiva che si dovrebbe definire le modalità di impiego dei fondi stanziati con la legge per il Mezzogiorno.

È chiaro, comunque, che l'insieme di questi problemi richiede un approfondimento di tipo globale, un ampio dibattito volto a far sì che un provvedimento legislativo non privo di aspetti positivi, ma anche esposto al rischio di un'applicazione a dir poco scarsamente innovativa, contribuisca al rinnovamento della università meridionale attraverso una ricerca socialmente finalizzata e (in un senso che non possa minimamente in discussione valori fondamentali quali l'autonomia del ricercatore e la libertà della ricerca) pubblicamente controllata.

Alberto Granese

Una legislazione carente, ritardi di elaborazione, una gestione ministeriale verticistica e burocratica ostacolano sensibilmente la conoscenza, la salvaguardia e la corretta destinazione sociale del patrimonio artistico - L'esperienza lombarda e le proposte degli amministratori locali - I casi di Palazzo Vistarino a Pavia e del castello di Abbiategrosso - Uno stretto rapporto con le questioni della pianificazione urbana e territoriale - Il convegno tenuto a Varenna

MILANO, ottobre. C'è un palazzo del 700 a Pavia che una Sovrintendenza di Belle Arti, un ministro ai Beni culturali avrebbero voluto trasformato in un « residence » di lusso... L'Amministrazione comunale di Pavia, a sua volta, ha proposto di recuperare ad uso sociale la storia recente della casa dei duchi Vistarino...



Il castello visconteo di Abbiategrosso (Milano)

Una legge regionale del 1975 prevedeva contributi particolari ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per favorire la conservazione e la tutela dei valori storico-artistici e socio-economici dei nuclei urbani ed edilizi di antica formazione.

Una legge regionale del 1975 prevedeva contributi particolari ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per favorire la conservazione e la tutela dei valori storico-artistici e socio-economici dei nuclei urbani ed edilizi di antica formazione.

Una legge regionale del 1975 prevedeva contributi particolari ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per favorire la conservazione e la tutela dei valori storico-artistici e socio-economici dei nuclei urbani ed edilizi di antica formazione.

Una legge regionale del 1975 prevedeva contributi particolari ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per favorire la conservazione e la tutela dei valori storico-artistici e socio-economici dei nuclei urbani ed edilizi di antica formazione.

Una legge regionale del 1975 prevedeva contributi particolari ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per favorire la conservazione e la tutela dei valori storico-artistici e socio-economici dei nuclei urbani ed edilizi di antica formazione.

A proposito delle iniziative in occasione del quarto centenario della morte

Tiziano tra critica e celebrazione

Venezia ha offerto un denso panorama di dibattiti, cicli di studi, convegni e mostre - Alla molteplicità e al livello specialistico talora assai elevato dei singoli contributi non ha sempre fatto riscontro una adeguata consapevolezza critica complessiva

Numerose iniziative culturali hanno preso vita quest'anno a Venezia in occasione del IV centenario della morte di Tiziano Vecellio. L'Università Popolare ha organizzato un ciclo di studi, conferenze, conclusioni con la relazione del prof. André Chastel...

Il titolo del convegno era « Tiziano e Venezia: un'indagine allestita, grazie alla quale si apriva la possibilità di attività interdisciplinari di ricerca ». Il convegno era stato organizzato dall'Istituto veneziano di scienze lettere ed arti. Inaugurato a Ca' Dolfin a Venezia il 27 settembre, il convegno si è concluso il 1 ottobre. È stato presieduto dal professor G. G. Cini.

Il convegno era stato organizzato dall'Istituto veneziano di scienze lettere ed arti. Inaugurato a Ca' Dolfin a Venezia il 27 settembre, il convegno si è concluso il 1 ottobre. È stato presieduto dal professor G. G. Cini.

Il convegno era stato organizzato dall'Istituto veneziano di scienze lettere ed arti. Inaugurato a Ca' Dolfin a Venezia il 27 settembre, il convegno si è concluso il 1 ottobre. È stato presieduto dal professor G. G. Cini.

Il convegno era stato organizzato dall'Istituto veneziano di scienze lettere ed arti. Inaugurato a Ca' Dolfin a Venezia il 27 settembre, il convegno si è concluso il 1 ottobre. È stato presieduto dal professor G. G. Cini.

mento degli strumenti giuridici riguardanti il decentramento amministrativo. L'amministrazione democratica ha provveduto alla stesura di un piano regolatore che è in questi giorni alla approvazione del CUR (il Comitato urbanistico regionale).

Il convegno è chiuso, in lento movimento. La raccolta naturalistica dell'edificio ospita e imbroglia in numerosi cassoni. Chiediamo al sindaco perché non si faccia restaurare. « Ci vorrebbero 300 milioni ».

Convegno internazionale su « Psicoanalisi e istituzioni »

Si conclude oggi a Milano nell'aula magna dell'Università statale in via Festa del Perdono il Convegno internazionale su « Psicoanalisi e istituzioni ». Il convegno è nato con il patrocinio della Regione Lombarda e della Società internazionale di psicoanalisi.

Massimo Gemin

La riforma 8.9 della scuola. Bilancio e prospettive, di L.L. Radice. Pedagogia laica e indagini marxiste, di A. Granese. Tra americanismo e pedagogia, di D. Regazzini.

Advertisement for 'riforma 8.9 della scuola' with contact information for L.L. Radice and A. Granese.

Advertisement for 'Rivista mensile diretta da L.L. Radice, M.A. Maccarola e F. Zappa' with contact information.